

Descrizione

“Questi risultati non costituiscono semplicemente un miglioramento incrementale, bensì un autentico cambio di paradigma” afferma Paolo Marchetti, direttore scientifico dell’Idi-Irccs di Roma e promotore dello studio “Abbiamo fornito la prova che l’approccio personalizzato, guidato

dalla profilazione genomica completa, Ã clinicamente superiore alle terapie standard nella gestione dei pazienti oncologici con malattia avanzataâ.

Il Rome trial ha validato scientificamente un approccio sistematico alla medicina di precisione che va oltre la semplice identificazione delle alterazioni genomiche, descrive la nota. Ogni paziente Ã stato sottoposto a profilazione genomica completa su tessuto e sangue utilizzando tecnologie di sequenziamento di nuova generazione, identificando alterazioni potenzialmente azionabili in quasi 900 casi clinici. Il ruolo cruciale dellâMtb multidisciplinare Ã emerso come elemento distintivo dellâapproccio: attraverso 127 sessioni settimanali, il board ha valutato ogni caso singolarmente, distinguendo le alterazioni realmente azionabili da quelle non clinicamente rilevanti ed escludendo i casi dove non esisteva unâopzione terapeutica mirata appropriata.

âNon Ã sufficiente possedere i test genetici piÃ¹ sofisticati â sottolinea Andrea Botticelli, professore presso lâuniversitÃ La Sapienza di Roma e principal investigator del centro coordinatore dello studio presso il Policlinico Umberto I di Roma â Il valore aggiunto risiede nella capacitÃ di tradurre questi dati in decisioni terapeutiche efficaci, considerando il contesto clinico specifico di ogni paziente, la sua storia, le comorbiditÃ, le terapie precedenti. Questo distingue una oncologia convenzionale da una oncologia veramente personalizzataâ. Il successo del Rome trial testimonia la capacitÃ della ricerca italiana di fare sistema per raggiungere obiettivi comuni, sottolineano gli autori. La partecipazione dei pazienti e delle loro famiglie ha rappresentato un elemento fondamentale. âI pazienti sono stati i veri custodi del senso ultimo di questa ricerca â evidenzia Marchetti â Il loro coraggio e la loro determinazione hanno permesso di trasformare una speranza scientifica in una realtÃ clinicaâ.

Il modello organizzativo sviluppato â secondo gli esperti â ha dimostrato non solo che Ã possibile coordinare efficacemente centri distribuiti su tutto il territorio nazionale, mantenendo standard qualitativi elevati e uniformi, ma che Ã replicabile su tutto il territorio nazionale. âLa medicina di precisione non deve rimanere un privilegio riservato a pochi centri di eccellenzaâ, precisa Mauro Biffoni, direttore del Dipartimento di Oncologia e Medicina molecolare dellâIstituto superiore di sanitÃ e co-promotore dello studio. âAttraverso la telemedicina e la condivisione delle competenze â aggiunge â ogni paziente italiano puÃ² accedere a questo livello di cura personalizzataâ. Il Rome trial Ã molto piÃ¹ di un successo puramente scientifico. âLâobiettivo finale consiste nel rendere la medicina sempre piÃ¹ precisa, umana e vicina ai bisogni reali delle persone â conclude Giuseppe Curigliano, professore di Oncologia medica allâuniversitÃ Statale di Milano e direttore della Divisione Sviluppo di nuovi farmaci per Terapie innovative dellâIstituto europeo di oncologia di Milano â Il Rome trial dimostra che quando la scienza si pone al servizio dellâumanitÃ i risultati possono essere straordinariâ.

â

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 2, 2025

Autore

redazione

default watermark